*Théâtre et révélation. Donner à voir et à entendre au
Moyen Âge. Hommage à Jean-Pierre Bordier. Études
réunies par C. Croizy-Naquet, S. Le Briz-Orgeur et
J.-R. Valette*

Giuseppe Noto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19382>

DOI: 10.4000/studifrancesi.19382

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 332

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Giuseppe Noto, «*Théâtre et révélation. Donner à voir et à entendre au Moyen Âge. Hommage à Jean-Pierre Bordier. Études réunies par C. Croizy-Naquet, S. Le Briz-Orgeur et J.-R. Valette*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 02 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19382> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.19382>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Théâtre et révélation. Donner à voir et à entendre au Moyen Âge. Hommage à Jean-Pierre Bordier. Études réunies par C. Croizy-Naquet, S. Le Briz-Orgeur et J.-R. Valette

Giuseppe Noto

NOTIZIA

Théâtre et révélation. Donner à voir et à entendre au Moyen Âge. Hommage à Jean-Pierre Bordier. Études réunies par C. Croizy-Naquet, S. Le Briz-Orgeur et J.-R. Valette, Paris, Champion, 2017, «Nouvelle bibliothèque du Moyen Âge» 121, 589 pp.

- 1 È da salutare con grande favore la pubblicazione di questo volume miscellaneo, con il quale una trentina tra allievi, colleghi e amici omaggiano Jean-Pierre Bordier, grande studioso delle forme teatrali dell'Europa tra il x e il xvi secolo. Si tratta di una materia che notoriamente si può affrontare solo e soltanto se si è in grado di essere, di volta in volta e al contempo, filologo, linguista, antropologo, sociologo, storico, storico della letteratura: esattamente come ha saputo fare nel corso della sua carriera Bordier, attraverso una varietà di approcci metodologici che si riflette sia nella struttura complessiva del volume sia nei singoli saggi che lo compongono.
- 2 Dopo una davvero densa ed esauriente «Bio-bibliographie de Jean-Pierre Bordier» (pp. 12-23, a firma di Stéphanie Le Biz-Orgeur) e dopo un'apprezzabile e chiara «Présentation des contributions» (pp. 25-35, per le cure di Catherine Croizy-Naquet e Jean-René Valette), l'opera si articola in tre macrosezioni: la prima (la più ampia) è dedicata alle forme propriamente teatrali tra il xii e il xvii secolo, seguendo il corso del «long Moyen Âge» caro a Jacques Le Goff, e cercando – dai più antichi drammi liturgici

e fino a Corneille e al teatro di devozione del XVII secolo e oltre – «la manière dont le jeu dramatique donne à voir et à entendre», contribuendo così «à fixer un certain nombre de jalons dans l'histoire des formes théâtrales» (p. 26); la seconda si sviluppa intorno alla nozione di *teatralità*, intesa come “teatro fuori dal teatro”, come presenza di una “qualità teatrale” in una serie di testi i più variegati; la terza si concentra su altre vie della “rivelazione”, con particolare attenzione per la *letterarietà* come segno e manifestazione di senso.

- 3 Voglio segnalare in particolare le interessanti osservazioni di Gilbert Dahan sui meccanismi che portano il *jeu* del primo Medioevo a uscire dalla liturgia per sfociare nell'universo del teatro, verificando che cosa significhi (dal punto di vista della morfologia) il delicato passaggio dal dramma liturgico al *jeu dramatique* (*Temps sacré, temps profane, temps du théâtre de la liturgie au jeu*, pp. 39-50).
- 4 Chiudono il volume alcuni indici che si rivelano e uno strumento davvero utile per l'addetto ai lavori e un mezzo per orizzontarsi a disposizione del lettore: «Index des noms et des œuvres» (pp. 541-573); «Index des citations bibliques» (pp. 577-578); «Index des cotes de manuscrits et des références d'imprimés anciens» (pp. 579-584).